

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Articoli sui Radicali				
1	Il Dubbio	09/06/2018	<i>LA CLASSE DI GAIA TORTORA (V.Vecellio)</i>	2
7	il Gazzettino	09/06/2018	<i>FICO PRENDE LE DISTANZE DALLA "DOTTRINA" SALVINI (V.Errante)</i>	3
11	il Messaggero	09/06/2018	<i>MIGRANTI, IRA SALVINI CONTRO MALTA E ONG MA FICO LI DIFENDE (V.Errante)</i>	5
16	Italia Oggi	09/06/2018	<i>MILANO, ECCO LA NUOVA BIBLIOTECA AL GIAMBELLINO-LORENTEGGIO: VERSATILE TRA STUDIO ED EVENTI, (M.Capisani)</i>	6
4	la Gazzetta del Mezzogiorno	09/06/2018	<i>SCONTRÒ TRA SALVINI E FICO NEL MIRINO LE ONG E I MIGRANTI</i>	7
9	La Nuova Sardegna	09/06/2018	<i>SALVINI DUELLA CON MALTA (M.Guidelli)</i>	8
9	Libero Quotidiano	09/06/2018	<i>PORTI APERTI SOLO IN ITALIA SALVINI BACCHETTA PURE MALTA: "SI PRENDA I RIFUGIATI" (:Paoli)</i>	9
10/16	FQ Millennium	01/06/2018	<i>UN RAGAZZO SU QUATTRO SI FA MA DROGA NON PARLA PIU' NESSUNO "LA POLITICA CI HA LASCIATI SOLI" E (L.Franco)</i>	11
36/37	FQ Millennium	01/06/2018	<i>PINO ARLACCHI, EX ONU 20 ANNI FA PROMISE DI SRADICARE OPPIO E COCA ENTRO IL 2008 NON HO FALLITO IN..</i>	18

La classe di Gaia Tortora

Si, certo: ha ragione Mattia Feltri, che nel suo "Buongiorno" su *La Stampa* sottolinea la stravaganza dei tempi. Una tale stravaganza che "quando salta su uno e dice un'ovvietà, il mondo si ferma a bocca aperta".

SEGUE A PAGINA 14

Grazie a Gaia Tortora, giornalista vera che non cede agli insulti

VALTER VECELLIO

SEGUE DALLA PRIMA

Accade infatti che Gaia Tortora, responsabile di "Omnibus" tra i suoi ospiti non avesse nessuno della neo-maggioranza di governo. Una discriminazione? No, semplicemente gli interessati declinano l'invito alla partecipazione. E una quantità di ascoltatori - non ci vuole molto a intuire di quale simpatia politica - "arsi dal sacro fuoco della giustizia", pare si siano esibiti in "lessico spiccio" per il ripristino della par condicio violata.

A parte che sarebbe opportuno farla finita con questa asfissiante "par condicio" e cominciare con la elementare regola di ascoltare chi ha qualcosa da dire, e smetterla di correr dietro a chi "semplicemente" parla, o più spesso si mette a berciare, Gaia, paziente, e con educazione meritevole di cause migliori, ha spiegato che nella sua trasmissione chiunque è il benvenuto, a patto di rispettare le regole



che la "casa" si è data: niente monologhi, ma confronti e dibattito: "Se non parteciate al dibattito, facciamo a meno di voi".

Annota Feltri: "Un tripudio. Un'ovvietà e un tripudio. Da secoli si assiste a questi *talk*, tutti molto ben congegnati, per carità, in cui a un certo punto compare uno, in collegamento dalla stratosfera, tendenzialmente un cinque stelle, che dice tutto quello che gli va di dire senza l'incomodo di risponderne. E ogni tanto inquadrano gli ammutoliti in studio, ammutoliti dallo stupore e dal protocollo, che tanto vorrebbero contraddire o precisare ma niente, nella stratosfera non arriva il segnale: l'Ufo Robot chiude il soliloquio e

torna in pizzeria. Ora, va detto che non è soltanto costume dei cinque stelle. Ci provano un po' tutti. E spesso ci riescono. E se non ci riescono, ottengono almeno di scegliersi gli interlocutori secondo affinità e simpatie".

Tutta la storia fa venire in mente quei versi di Lucio Dalla in "Disperato Erotico Stomp", là dove canta di "delusioni a grandi imprese..." per ricavarne che "l'impresa eccezionale, dammi retta, è essere normale...".

Ecco: Gaia è stata, è, normale; e per questo eccezionale. Gaia, quando il direttore de "Il Mattino" praticamente tra l'indifferenza generale viene brutalmente rimosso perché non è sufficientemente pronò a quello che si dice essere il "nuovo" potere insediato, lo invita in studio, e ne ascolta (e ne fa conoscere) le ragioni; e per questo viene sui vari social ricoperta di insulti: "colpevole" di non si capisce quale lesa maestà. A tutti Gaia ha risposto con un twitter "normale", e per questo "ecce-

zionale": "Ho già ricevuto una dose di insulti per aver detto che @alebarbano sarà ospite ad @OmnibusLa7. Ne sono felice. E sappiate che dei vostri deliri non me ne importa nulla...". E a chi le contestava di non aver invitato altri giornalisti come Belpietro o Giordano allontanati per dissensi sulla linea editoriale: "Prima di dire ca**ate "uomo" senza volto informati. Invitai Giordano quando già si sapeva che sarebbe stato sostituito. Con tanto di battuta "qui è sempre benvenuto". Finito con le parole in libertà? Ps: di solito non rispondo a chi non ci mette la faccia". Temo di suonar retorico, se dico che Gaia appartiene a quel tipo di persone che in Spagna definiscono "hombrè vertical". Schiena dritta, possiamo tradurre. Un cognome che onora, e buon sangue che non mente. Ha ragione Mattia Feltri: tutta la vicenda è di una evidente ovvietà. E' ovvio che a Gaia dico grazie per quello che ha fatto, per come lo ha fatto, e per quello che sono sicuro continuerà a fare.

Fico prende le distanze dalla "dottrina" Salvini

► Primi divergenze tra esponenti M5s ► Il presidente della Camera: «Chi fa e leghisti sul ruolo delle Ong in mare solidarietà ha il supporto dello Stato»

IL CASO

ROMA Il primo strappo si consuma a una settimana dal giuramento: Fico *versus* Salvini. La polemica è solo sotterranea, non c'è uno scontro diretto, ma che sui migranti Cinquestelle e Lega avessero posizioni diverse era noto. Da un lato, c'è il vicepremier e ministro dell'Interno che, al primo sbarco "respinto" da Malta, tuona: «Certe Ong non fanno volontariato, ma affari, fungono da taxi» e il regolamento voluto da Minniti va rivisto perché non consente «di intervenire in maniera efficace». Dall'altro, c'è il presidente della Camera che incontra una delegazione di Medici senza frontiere - è proprio l'Ong che lo scorso anno si è rifiutata di sottoscrivere il codice di condotta che adesso Salvini trova blando - e commenta: «Chi fa solidarietà ha tutto il supporto dello Stato. Lo Stato deve essere vicino a chi soffre, ai più deboli, a chi viene considerato ultimo. La loro sofferenza è la mia sofferenza, la loro ricerca di dignità è la mia ricerca della dignità».

MALTA

In chiusura della campagna elettorale, il ministro dell'Interno arriva a Como per portare so-

lidarietà agli autisti del bus aggrediti da alcuni richiedenti asilo (uno dei quali sarà espulso) e attacca, ribadendo la linea dura sui migranti. Dice che la Nato deve difenderci da «migranti e terroristi», perché l'Italia «è sotto attacco da sud, non da est» e Malta «non può sempre dire no a qualsiasi richiesta d'intervento».

Poi aggiunge: «Sto studiando e lavorando per chiudere i rubinetti a monte: porte aperte per chi scappa veramente dalla guerra, porte sbarrate per tutti gli altri». Parole che scatenano la replica de La Valletta: «Accuse false, rispettiamo in ogni momento tutti gli obblighi, compresi quelli internazionali». Ma Salvini ribatte: «Ci dicano gli amici maltesi quante navi che trasportavano migranti hanno attraccato nei loro porti nel 2018, quante persone sono sbarcate, quante domande di asilo sono state esaminate e quante accolte». E aggiunge: «L'Italia vuole risolvere i problemi, non crearli».

IL PRESIDENTE DELLA CAMERA

Se l'opposizione, con il segretario reggente del Pd, Maurizio Martina invita Salvini a «smettere di dichiarare e mettersi a lavorare», e l'ex ministro degli Esteri,

Emma Bonino sollecita il vicepremier a «trovare il tempo per studiare», Roberto Fico passa ai fatti: prima incontra i rappresentanti di Amnesty e poi quelli della Ong. Preferisce evitare di rispondere a chi gli chiede cosa pensi della posizione del ministro dell'Interno: «Sono la terza carica dello Stato e non entro nella questione». Ma poi rimarca: «Anche nel Mediterraneo vanno supportate le persone e le organizzazioni che aiutano gli altri».

E non è un caso che lunedì Fico abbia garantito la sua presenza a San Calogero, dove è stato ucciso Soumayala Sacko. Un annuncio che arriva dai parlamentari calabresi M5s, Parentela, D'Ippolito, Nesci, Tucci e Morra, gli stessi che presenteranno un'interrogazione proprio a Salvini per chiedere che lo Stato «scavi a fondo sull'omicidio».

LE MISURE

Salvini respinge al mittente le critiche del Pd: «Ho cominciato a fare il ministro da una settimana e c'è qualcuno del Pd che è stato al governo per anni che ci dice cosa fare». E lancia un messaggio di solidarietà alla decisione austriaca di chiudere moschee ed espellere imam: «Credo nella libertà di culto, non nell'estremismo religioso. Chi usa la propria

fede per mettere a rischio la sicurezza di un paese va allontanato. Spero già la prossima settimana di incontrare il collega austriaco per confrontarci sulle linee d'azione».

Intanto continua a studiare un pacchetto di misure politico-amministrative, come l'apertura di un Centro per i rimpatri in ogni regione e il dirottamento dei fondi dall'accoglienza alle espulsioni. Ma il programma prevede anche provvedimenti che richiederanno un intervento legislativo: dall'allungamento dei tempi di permanenza nei Cpr da 90 giorni a 18 mesi, all'espulsione dei richiedenti asilo che commettano alcuni reati specifici.

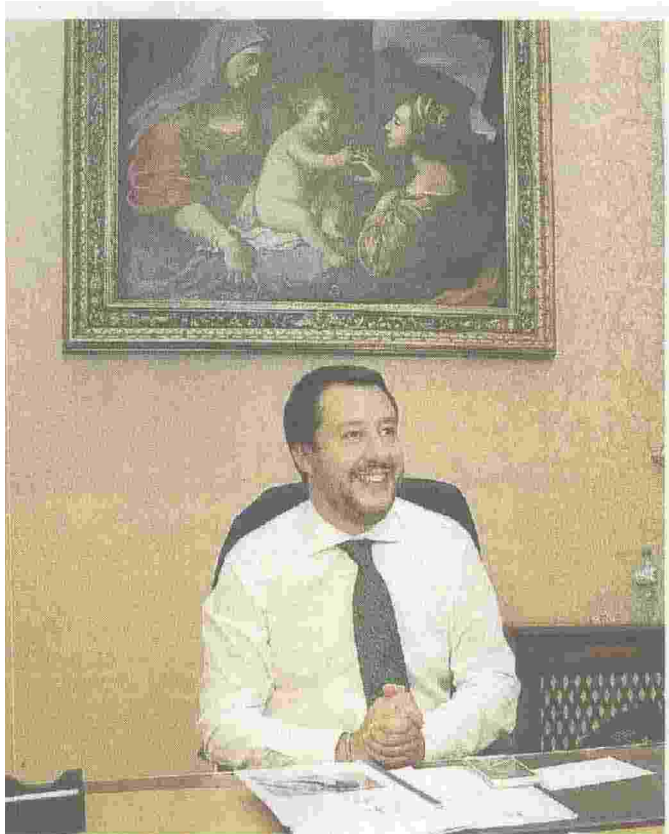
L'altro punto su cui si sta lavorando è l'accelerazione delle pratiche per il riconoscimento dello status d'asilo. «Lavoreremo sulla riduzione dei tempi e dei costi, perché stiamo perdendo tempo per gente che sta scappando dalle guerre». Per questo, nei prossimi giorni Salvini incontrerà i 50 presidenti delle commissioni territoriali e i 250 nuovi funzionari amministrativi, entrati in servizio il 21 maggio, che saranno destinati proprio alle Commissioni territoriali ed alla Commissione nazionale.

Valentina Errante

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MINISTRO DELL'INTERNO ACCUSA MALTA: «NON POSSONO DIRE SEMPRE "NO" A QUALSIASI RICHIESTA DI INTERVENTO»

D'ACCORDO CON VIENNA SULLA CHIUSURA DELLE MOSCHEE: «LIBERTÀ DI CULTO, NON ESTREMISMO RELIGIOSO»



OLTRONA Matteo Salvini nell'ufficio di ministro dell'Interno

Filippo Pizzini

Il fronte migranti

Fico prende le distanze dalla "dottrina" Salvini

Il ministro dell'Interno, Matteo Salvini, ha una dottrina chiara e inconfondibile: «chi non è italiano, non è italiano». Il ministro della Giustizia, Alfonso Caruso, ha una dottrina altrettanto chiara e inconfondibile: «chi non è italiano, non è italiano». Il ministro della Giustizia, Alfonso Caruso, ha una dottrina altrettanto chiara e inconfondibile: «chi non è italiano, non è italiano».



SUPER TITANILIM™
OLTRE L'ACCIAIO
OLTRE IL TITANIO

IL POLVERIERO
PROTEZIONE D'ACQUA
50 METRI (5 ATM)
CITIZEN
CITIZEN WATCHES
CITIZEN TIMEKEEPERS



CITIZEN

Migranti, ira Salvini contro Malta e Ong Ma Fico li difende

LA POLEMICA

ROMA Il primo strappo si consuma a una settimana dal giuramento: Fico versus Salvini. La polemica è solo sotterranea, non c'è uno scontro diretto, ma che sui migranti Cinquestelle e Lega avessero posizioni diverse era noto. Da un lato, c'è il vicepremier e ministro dell'Interno che, al primo sbarco "respinto" da Malta, tuona: «Certe Ong non fanno volontariato, ma affari, fungono da taxi» e il regolamento voluto da Minniti va rivisto perché non consente «di intervenire in maniera efficace». Dall'altro, c'è il presidente della Camera che incontra una delegazione di Medici senza frontiere - è proprio l'Ong che lo scorso anno si è rifiutata di sottoscrivere il codice di condotta che adesso Salvini trova blando - e commenta: «Chi fa solidarietà ha tutto il supporto dello Stato. Lo Stato deve essere vicino a chi soffre, ai più deboli, a chi viene considerato ultimo. La loro sofferenza è la mia sofferenza, la loro ricerca di dignità è la mia ricerca della dignità».

LA VALLETTA REPLICA

In chiusura della campagna elettorale, il ministro dell'Interno arriva a Como per portare solidarietà agli autisti del bus aggrediti da alcuni richiedenti asilo (uno dei quali sarà espulso) e attacca, ribadendo la linea dura sui migranti. Dice che la Nato deve difenderci da «mi-

granti e terroristi», perché l'Italia «è sotto attacco da sud, non da est» e Malta «non può sempre dire no a qualsiasi richiesta d'intervento». Poi aggiunge: «Sto studiando e lavorando per chiudere i rubinetti a monte: porte aperte per chi scappa veramente dalla guerra, porte sbarrate per tutti gli altri». Parole che scatenano la replica de La Valletta: «Accuse false, rispettiamo in ogni momento tutti gli obblighi, compresi quelli internazionali». Ma Salvini ribatte: «Ci dicano gli amici maltesi quante navi che trasportavano migranti hanno attraccato nei loro porti nel 2018, quante persone sono sbarcate, quante domande di asilo sono state esaminate e quante accolte». E aggiunge: «L'Italia vuole risolvere i problemi, non crearli».

IL PRESIDENTE DELLA CAMERA

Se l'opposizione, con il segretario reggente del Pd, Maurizio Martina invita Salvini a «smettere di dichiarare e mettersi a lavorare», e l'ex ministro degli Esteri, Emma Bonino, sollecita il vicepremier a «trovare il tempo per studiare», Roberto Fico passa ai fatti: prima incontra i rappresentanti di Amnesty e poi quelli della Ong. Preferisce evitare di rispondere a chi gli chiede cosa pensi della posizione del ministro dell'Interno: «Sono la terza carica dello Stato e non entro nella questione». Ma poi rimarca: «Anche nel Mediterraneo vanno supportate le persone e le organizzazio-

ni che aiutano gli altri».

E non è un caso che lunedì Fico abbia garantito la sua presenza a San Calogero, dove è stato ucciso Soumayala Sacko. Un annuncio che arriva dai parlamentari calabresi M5s, Parentela, D'Ippolito, Nesci, Tucci e Morra, gli stessi che presenteranno un'interrogazione proprio a Salvini per chiedere che lo Stato «scavi a fondo sull'omicidio».

IL PACCHETTO DI MISURE

Salvini, intanto, continua a studiare un pacchetto di misure politico-amministrative, come l'apertura di un Centro per i rimpatri in ogni regione e il dirottamento dei fondi dall'accoglienza alle espulsioni. Ma il programma prevede anche provvedimenti che richiederanno un intervento legislativo: dall'allungamento dei tempi di permanenza nei Cpr da 90 giorni a 18 mesi, all'espulsione dei richiedenti asilo che commettono alcuni reati specifici. L'altro punto su cui si sta lavorando è l'accelerazione delle pratiche per il riconoscimento dello status d'asilo. «Lavoreremo sulla riduzione dei tempi e dei costi, perché stiamo perdendo tempo per gente che sta scappando dalle guerre». Per questo, nei prossimi giorni Salvini incontrerà i 50 presidenti delle commissioni territoriali e i 250 nuovi funzionari amministrativi, entrati in servizio il 21 maggio, che saranno destinati proprio alle Commissioni territoriali ed alla Commissione nazionale.

Valentina Errante



Matteo Salvini (foto ANSA)

**IL PRESIDENTE DELLA
CAMERA RICEVE MEDICI
SENZA FRONTIERE:
«CHI FA SOLIDARIETÀ
HA IL SUPPORTO
DELLO STATO»**



LE PERIFERIE SI RIQUALIFICANO. VIA AL PROGETTO CON UN INVESTIMENTO FINO A 6 MILIONI DI EURO

Milano, ecco la nuova biblioteca al Giambellino-Lorenteggio: versatile tra studio ed eventi, sostenibile e aperta sui giardini

DI MARCO A. CAPISANI

Milano mette mano alle sue periferie e tra i prossimi progetti in rampa di lancio c'è la realizzazione della nuova biblioteca del Giambellino-Lorenteggio. Investimento comunale che ha come tetto massimo i 6 milioni di euro, per riqualificare una struttura pubblica e un'area del verde urbano in un quartiere difficile ma ancora vissuto attivamente dai suoi abitanti e dalle associazioni locali. Ecco perché è stato selezionato (tra 201 proposte da tutto il mondo) il progetto presentato dal gruppo guidato dall'architetto catalano **Urtzi Grau Magaña**: la nuova struttura è disposta su due livelli con il pianoterra sviluppato ad archi in modo da collegare lo spazio pubblico intorno

con quello occupato dalla biblioteca in un unico continuo, senza interruzioni. La nuova struttura ospiterà al pianoterra spazi giochi-lettura per bambini e famiglie, una sezione dedicata alla musica e ai nuovi media, oltre a un'ala con postazioni internet. Invece il primo piano, coperto da ampie cupole per rendere gli spazi luminosi, è riservato alla creatività e alla formazione, a cui si aggiungono sala studio e scaffali dei libri.

La sede della nuova biblioteca è stata pensata per essere efficiente dal punto di vista energetico (per esempio regolando la luce artificiale rispetto all'intensità di quella naturale) e comportando il minimo impatto ambientale. Di contro, dall'esterno verso l'interno, la facciata è dotata di pannelli di policar-

bonato multistrato, che garantiscono l'isolamento acustico necessario alla lettura, lo studio o il lavoro.

Quindi la struttura vuole completare «la sequenza di infrastrutture su via Odazio che include la parrocchia Santo Curato d'Ars, l'anfiteatro, la vecchia biblioteca comunale e il mercato rionale», hanno spiegato dall'Ordine degli architetti di Milano, che ha predisposto la piattaforma telematica Concorrimi.it per il bando. Ma soprattutto, hanno sottolineato gli assessori **Pierfrancesco Maran** (Urbanistica, verde e agricoltura), **Gabriele Rabaiotti** (Casa, lavori pubblici), **Filippo Del Corno** (Cultura) e **Lorenzo Lipparini** (Partecipazione, cittadinanza attiva e open data), si punta al «rafforzamento del sistema dei servizi per il quartiere e per la città, che

comprende il mercato, il centro per la comunità e le realtà locali, il verde e appunto la nuova biblioteca. Il rilancio del Lorenteggio passa anche dall'investimento sulla cultura e dall'aumento delle opportunità che sapremo offrire ai suoi abitanti, a partire dai più giovani e dai più piccoli».

Intorno sorgerà una nuova area verde adatta per ospitare picnic e cinema all'aperto, che con *Scendi c'è il cinema* è una delle iniziative estive del Laboratorio di quartiere Giambellino-Lorenteggio (www.laboratoriodiquartieregiambellinolorenteggio.org), impegnato peraltro da oggi fino a domani con la festa della zona. Verranno ristrutturati infine le aree gioco, la pavimentazione e il sistema di illuminazione pubblica.

© Riproduzione riservata



Il ministro attacca anche Malta e la Nato e prepara nuove norme

● **ROMA.** Certe Ong «non fanno volontariato ma affari» e «fungono da taxi», dunque il Codice voluto da Minniti va rivisto perché non consente «di intervenire in maniera efficace». La Nato deve difenderci da «migranti e terroristi» perché l'Italia «è sotto attacco da sud, non da est» e Malta «non può sempre dire no a qualsiasi richiesta d'intervento» e deve accogliere nei suoi porti le navi cariche di disperati. Matteo Salvini arriva a Como per portare la solidarietà agli autisti del bus aggrediti da alcuni richiedenti asilo (uno dei quali sarà espulso) e attacca tutti, ribadendo la linea dura sui migranti. «Sto studiando e lavorando per chiudere i rubinetti a monte: porte aperte per chi scappa veramente dalla guerra, porte sbarrate per tutti gli altri».

Parole che scatenano la replica di La Valletta - «accuse false, rispettiamo in ogni momento tutti gli obblighi, compresi quelli internazionali» - e le critiche del Pd, con il reggente del Pd Martina che lo invita a «smettere di dichiarare e mettersi a lavorare» e dell'ex ministro degli Esteri Emma Bonino, per il quale è ora che il ministro «trovi il tempo per studiare». Immediata la controreplica al governo maltese. «Ci dicano gli amici maltesi - domanda - quante navi che trasportavano migranti hanno attraccato nei loro porti nel 2018, quante persone sono sbarcate, quante domande di asilo sono state esaminate e quante accolte». E poi aggiunge: l'Italia vuole risolvere i problemi, non crearli».

Ma l'uscita del titolare del Viminale qualche problema, a meno di una settimana dall'insediamento del governo Conte, rischia di crearlo nella stessa maggioranza. Le sue parole aprono infatti la prima crepa tra la Lega e i cinquestelle. O almeno tra il ministro e quella parte del Movimento più vicina alle posizioni della sinistra. Proprio mentre Salvini spara a zero sui migranti



